

Presidio No Tav *una base solida davanti alla centrale*

di MARCO GIAVELLI

CHIOMONTE - Non solo festa, musica e caldarroste per l'inaugurazione del nuovo presidio No Tav di Chiomonte. Quello di sabato è

stato anche un pomeriggio di lotta, culminato nella battitura alle recinzioni del cantiere e in un fugace blitz che ha visto alcuni antagonisti violare nuovamente l'area del sito strategico. Oltre un centinaio gli attivisti che, al termine dell'inaugurazione, hanno imboccato il sentiero delle vigne che costeggia via dell'Avana per dirigersi verso le recinzioni in val Clarea. Qui le frange più estreme, come riferisce il sito www.notav.info, sono riuscite prima a danneggiare a colpi di pietre il muro che circonda parte del cantiere, poi ad aprire un varco tra le recinzioni che ha permesso ad alcuni attivisti di entrare nell'area di cantiere. È stata danneggiata anche una torre faro. La polizia ha risposto con

Il terreno è stato acquistato, ma la costruzione è abusiva. E lunedì prossimo è prevista la visita della Cancellieri

getti d'idrante per disperdere i manifestanti.

La passeggiata è iniziata alle 16,30 dopo il taglio del nastro, trasformato per l'occasione nel taglio di un filo spinato che chiudeva la porta d'ingresso del presidio. La nuova casetta prefabbricata, costruita con pannelli di legno, è del tutto simile a quella del presidio Picapera di Vaie: per renderla più "tipica", i No Tav hanno affisso sulla facciata laterale un pannello con sopra raffigurati due attivisti che, muniti di maschera antigas, si scambiano un bacio riprendendo

Alcune immagini dell'inaugurazione del presidio Gravella, sabato pomeriggio: c'è anche Luca Abbà nel ruolo del caldarrostaio (a sin.)



le parole della celebre canzone di Gianna Nannini: "Questo amore è una camera a gas". All'interno troviamo invece un salone con annessa cucina, una camera da letto e un bagno con tanto di doccia. Nelle intenzioni dei No Tav, la casetta costruita al fondo dell'area che da due estati ospita il campeggio contro l'alta velocità dovrà infatti essere un presidio da vivere giorno e notte sia come punto d'incontro,

sia per tenere d'occhio i movimenti dei mezzi diretti al cantiere. E proprio da via Roma e dal ponte sulla Dora che nei prossimi mesi, con la chiusura del varco autostradale per consentire i lavori di adeguamento, saranno costretti a passare per qualche settimana i camion delle ditte e i mezzi delle forze dell'ordine, cosa che gli attivisti vogliono impedire a tutti i costi.

Il terreno su cui sorge la casetta

è stato regolarmente acquistato da un privato ad una cifra simbolica ed è dunque proprietà del movimento, ma si tratta di una costruzione che, per quanto rimovibile, il Comune di Chiomonte potrebbe considerare abusiva: qualora ci fossero gli estremi, non è pertanto da escludere una nuova ordinanza di demolizione, come già successo per la baita Clarea. Anche perché, a quanto pare, prefettura e questura

non hanno alcuna intenzione di tollerare nuovi presidi permanenti nella zona d'accesso al cancello di via dell'Avana. Intanto è annunciato per lunedì 12 novembre l'arrivo a Chiomonte del ministro degli interni Anna Maria Cancellieri, con una doppia visita al sindaco Renzo Pinarè e all'interno del cantiere: al momento, tuttavia, la data del 12 non trova alcuna conferma ufficiale.